



# 22/2

SABATO  
ORE 20.30  
TEATRO DI CASTELLANO



## UN DE MASA

di Danilo de Santis  
regia di Silvano Zeni  
Compagnia teatrale "Fon Teatro"  
Sovramonte (BL)

Cesare e Antonio sono due fratelli in discordia, che si ritrovano a distanza di anni al funerale della loro madre, giorno anche delle nozze di Cesare. Quest'ultimo è sempre stato il figlio prediletto e per onorare l'ultimo desiderio della loro madre sceglie suo fratello Antonio come testimone di nozze. I due ricominciano a litigare: Cesare vuol diventare proprietario della casa della madre, ma per farlo deve sposarsi... architetta quindi il matrimonio con Chiara "la sua sposa", ma Antonio reclamerà la sua parte del 50%. Uno spettacolo tra litigi e colpi di scena che saprà animare la serata.

# 1/3

SABATO  
ORE 20.30  
TEATRO DI PEDERSANO



## TRE RITRATTI IRRIVERENTI DEL '300

di Luigi Lunari  
regia di Alberto Uez  
GAD Città di Trento

Si tratta di un brillante testo che traccia un ritratto canzonatorio e beffardo dei personaggi simbolodel '300: Petrarca, Dante e Boccaccio. Il primo monologo, vede il Marchese Ugo de Sade scrivere al Capo della Polizia di Avignone sulla presunta persecuzione subita dalla moglie Laura da parte del poeta Petrarca. Il secondo, ha come protagonista la moglie di Dante Alighieri, che si lamenta e punzecchia suo marito: il sommo poeta. Infine, il terzo dialogo, vede protagonisti Boccaccio e una donna che canzonano gli altri due autori, con un finale inaspettato ed ironico.

# 8/3

SABATO  
ORE 20.30  
TEATRO DI CASTELLANO



## VARDA... NO COMMENT

di Fabio Valle  
regia di Giuseppe Ferraro e Fabio Valle  
Gruppo Teatrale La Zinzola  
Folgarida

Le elezioni appena terminate hanno eletto Sindaco del paese una giovane ragazza di una lista civica, la quale deve subito mettersi a confronto con il segretario che propendeva per la vecchia amministrazione. Dipendenti disperati e un cittadino problematico cercheranno di aiutarla a portare avanti il Comune. Riuscirà il Sindaco nuovo a gestire il tutto e ad uscirne pulito? O dovrà alzare bandiera bianca ed abbandonare i suoi ideali di un futuro migliore?"

# 15/3

SABATO  
ORE 20.30  
TEATRO DI PEDERSANO



## EN GRAN REBALTON

testo e regia di Brunetto Binelli  
FiloBastia  
Preore

Tre amiche stanche dei comportamenti immorali e immaturi dei loro rispettivi mariti, trovano il modo di rovesciare totalmente la situazione e di conseguenza fare comprendere ai tre uomini quello che si prova e si soffre nel subire comportamenti, dai rispettivi coniugi, poco edificanti. Riusciranno le tre amiche a cambiare l'indole dei loro mariti? Lo scopriremo solo vivendo... e vedendo la commedia.

# 22/3

SABATO  
ORE 20.30  
TEATRO DI CASTELLANO



## DON CHISCIO TTE

da Cervantes  
adattamento e regia  
di Giulio Visintainer  
Filodrammatica La Marianela  
Romallo

Si fa chiamare Don Chisciotte della Mancia, indossa un'improbabile armatura cavalleresca, a cavallo di un'impossibile ronzino, e gira la Spagna. Don Chisciotte trascina con sé un impacciato contadino, Sancio Panza, cui promette il governo di un'isola a patto che gli faccia da scudiero; e dedica a una fantastica creatura le sue imprese: a Dulcinea, nobile Dama del Toboso. Il Cavaliere si comporta in modo impeccabile, segue i dettami del codice cavalleresco, ma esce sempre sconfitto, provocando ilarità e compassione. Don Chisciotte forse non è completamente "pazzo"; se in un finale inaspettato, sa accomunare eroe e spettatore...

# 29/3

SABATO  
ORE 20.30  
TEATRO DI PEDERSANO



## IL FURTO DELL'INSEGNA

di Giulio Pooli  
adattamento e regia di Paolo Corsi  
Associazione Teatrale Alense

"Il furto dell'insegna" è una commedia di autore contemporaneo, ambientata nel '700, in una non ben precisata zona della Riviera del Brenta. Lo stile ammicca alla commedia goldoniana, con l'aggiunta di personaggi della tradizione del teatro comico popolare. La trama è semplice e si dipana attorno al fatto principale del furto, con sostituzione, dell'insegna di una locanda. Non mancano battute e citazioni, che rivelano l'intento giocoso del testo e della regia di raccontare, con la consapevolezza dell'oggi, una vicenda plausibilmente vecchia di tre secoli.